

Rai - Tv

Controcannale

«GIALLO» PALLIDO - Come era prevedibile, dato il tipo di meccanismo, Gioacchino... «Giallo» è rimasto ugualmente molto pallido. E non solo per la debolezza del suo meccanismo, ma anche per la totale inconsistenza della vicenda e dei personaggi.

(Segue dalla pag. 7) abbiamo elaborato una linea, partendo da principi che riteniamo saldi e irrinunciabili, ma ci siamo mossi, secondo un criterio non facile, e abbiamo cercato di conquistare il partito: è una linea che può trovare opposizioni anche, ma che cosa vuol dire «avvicinare»?

«Cosa vuol dire «avvicinare»? Non nego che possiamo anche essere arrivati in ritardo, ma se questo vuol dire tener conto dell'esperienza, partire dall'esperienza, esprimere e errata, vuol dire invece che il nostro è un partito vivo capace di apprendere dall'esperienza».

«Oggi dobbiamo condurre una lotta politica contro le posizioni politiche sostenute da «Manifesto»... La lotta politica che dobbiamo condurre è una lotta politica nuova, altri orientamenti che si manifestano nel partito, alla necessità di adeguare il partito alle esigenze nuove, di conquistare il partito alla sua linea».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

GLI INTERVENTI SULLA RELAZIONE DI GIULIO

DI MARINO Bastianelli - L'esperienza delle lotte operaie sollecita una riflessione su modi e forme di rapporto tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico. Le categorie artigiane hanno condotto notevoli lotte, in molte zone del paese, contro i problemi della casa, dell'aumento dei prezzi delle materie prime, del mancato intervento delle industrie a partecipazione statale per impedire la speculazione semitrasparente sulle materie prime.

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«D'accordo con la relazione del compagno Di Giulio si soffermo su alcuni problemi di rapporti tra classe operaia e ceti medi ed in particolare sul rapporto tra movimento operaio e piccola azienda artigiana che ha un peso rilevante nell'economia italiana (oltre un milione e 200 mila aziende), e quindi non certo da sottovalutare sul piano politico».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

«C'è un problema che abbiamo discusso e che stiamo discutendo, e cioè la linea politica... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

BUFALINI

Sono pienamente d'accordo con la relazione e con le profezie di Natta ha presentato a nome della V commissione. Ripetiamo che la nostra linea politica è un po' diversa dalla nostra... «Manifesto» ha una linea politica che è un po' diversa dalla nostra».

DAMICO

Essendo d'accordo con la relazione di Natta, mi limito ad intervenire solo su due questioni che emergono dall'esperienza piemontese e torinese, e che si possono utilmente confrontare con la nostra linea politica e ideologica.

CHIARANTE

È stato giustamente sottolineato nella relazione che i problemi e gli obiettivi posti dalle organizzazioni di lotta unitaria, costituiscono il solo valido punto di riferimento anche per affrontare i problemi di schieramento politico e prospettare una risposta politica che è aperta nell'equilibrio politico del paese e che è confermata dalla palese precarietà dell'attuale formazione di governo.

FANTI

Il compagno Fanti affronta un aspetto della nostra attività che ritiene non sufficientemente corrispondente alle necessità e alle possibilità di iniziativa politica di questo modo: la classe operaia si batte per evitare l'accentuarsi degli squilibri e per conquistare una vera politica di programmazione.

CHIESA

Una delle esigenze fondamentali dell'attuale momento politico è quella di allargare il fronte della lotta e, come sottolineato dal compagno Di Giulio, di ridurre al minimo i margini sui quali padronato e governo possono far leva per dividere il fronte e isolare la classe operaia. Una lotta di classe, una lotta di forze politiche è il riverbero di una catena di contraddizioni oggettive dello sviluppo capitalistico che hanno prodotto un allungamento di forze sociali al di fuori del blocco di potere su cui si è retta fino ad oggi la borghesia italiana.

Solidarietà del CC col compagno aggredito

Il Comitato Centrale del PCI nell'approvato dei lavori ha approvato la mozione di solidarietà del gruppo del «Manifesto» da di sé, la sua attività nei fatti suscita un'azione frazionistica dentro il Partito. Non si può stare all'interno di una problematica che è anche un fatto di vertice. L'essenziale è che le scelte di fondo siano chiare, e che si abbia fiducia nel soggetto, il Partito. Dalla sfiducia viene invece l'attacco che ostacola il rinnovamento.

CHIARANTE

È stato giustamente sottolineato nella relazione che i problemi e gli obiettivi posti dalle organizzazioni di lotta unitaria, costituiscono il solo valido punto di riferimento anche per affrontare i problemi di schieramento politico e prospettare una risposta politica che è aperta nell'equilibrio politico del paese e che è confermata dalla palese precarietà dell'attuale formazione di governo.

FANTI

Il compagno Fanti affronta un aspetto della nostra attività che ritiene non sufficientemente corrispondente alle necessità e alle possibilità di iniziativa politica di questo modo: la classe operaia si batte per evitare l'accentuarsi degli squilibri e per conquistare una vera politica di programmazione.

CHIESA

Una delle esigenze fondamentali dell'attuale momento politico è quella di allargare il fronte della lotta e, come sottolineato dal compagno Di Giulio, di ridurre al minimo i margini sui quali padronato e governo possono far leva per dividere il fronte e isolare la classe operaia. Una lotta di classe, una lotta di forze politiche è il riverbero di una catena di contraddizioni oggettive dello sviluppo capitalistico che hanno prodotto un allungamento di forze sociali al di fuori del blocco di potere su cui si è retta fino ad oggi la borghesia italiana.

CHIARANTE

È stato giustamente sottolineato nella relazione che i problemi e gli obiettivi posti dalle organizzazioni di lotta unitaria, costituiscono il solo valido punto di riferimento anche per affrontare i problemi di schieramento politico e prospettare una risposta politica che è aperta nell'equilibrio politico del paese e che è confermata dalla palese precarietà dell'attuale formazione di governo.

FANTI

Il compagno Fanti affronta un aspetto della nostra attività che ritiene non sufficientemente corrispondente alle necessità e alle possibilità di iniziativa politica di questo modo: la classe operaia si batte per evitare l'accentuarsi degli squilibri e per conquistare una vera politica di programmazione.

CHIESA

Una delle esigenze fondamentali dell'attuale momento politico è quella di allargare il fronte della lotta e, come sottolineato dal compagno Di Giulio, di ridurre al minimo i margini sui quali padronato e governo possono far leva per dividere il fronte e isolare la classe operaia. Una lotta di classe, una lotta di forze politiche è il riverbero di una catena di contraddizioni oggettive dello sviluppo capitalistico che hanno prodotto un allungamento di forze sociali al di fuori del blocco di potere su cui si è retta fino ad oggi la borghesia italiana.

CHIARANTE

È stato giustamente sottolineato nella relazione che i problemi e gli obiettivi posti dalle organizzazioni di lotta unitaria, costituiscono il solo valido punto di riferimento anche per affrontare i problemi di schieramento politico e prospettare una risposta politica che è aperta nell'equilibrio politico del paese e che è confermata dalla palese precarietà dell'attuale formazione di governo.

FANTI

Il compagno Fanti affronta un aspetto della nostra attività che ritiene non sufficientemente corrispondente alle necessità e alle possibilità di iniziativa politica di questo modo: la classe operaia si batte per evitare l'accentuarsi degli squilibri e per conquistare una vera politica di programmazione.